



# «Export orobico meglio delle aspettative La nostra manifattura sta reagendo»

**L'analisi.** Claudia Persico (Confindustria): boccata d'ossigeno in un contesto complesso, ma Bergamo è resiliente  
«Le difficoltà dei macchinari e dell'automotive erano note. In Italia restiamo la quinta provincia esportatrice»

«I risultati dell'export bergamasco nel terzo trimestre sono migliori delle nostre aspettative che, vista anche la dinamica sfavorevole della produzione industriale, non erano orientate all'ottimismo. Si tratta senz'altro di un'importante boccata d'ossigeno in un contesto che resta complesso».

Guarda al bicchiere mezzo pieno Claudia Persico, vicepresidente di **Confindustria Bergamo** per l'internazionalizzazione, commentando gli ultimi dati sulle esportazioni bergamasche nel mondo. Malgrado il segno più del terzo trimestre (4,879 miliardi, in crescita rispetto ai 4,735 miliardi degli stessi tre mesi dell'anno scorso) i circa 15,2 miliardi di valore delle vendite all'estero tra gennaio e settembre non sono sufficienti a eguagliare i numeri dei primi tre trimestri del 2023 (15,5 miliardi).

Numeri che rispecchiano la situazione della manifattura bergamasca, che ha proprio nella forte propensione all'export il suo punto di forza. «La situazione congiunturale della nostra manifattura risen-

te delle tante difficoltà che, dal 2022, stanno attraversando i suoi comparti, sebbene, fortunatamente con differenti velocità - ammette la vicepresidente -. La crisi della metalmeccanica del 2024 è stata almeno in parte compensata da un recupero della chimica, dei segnali di ripresa della gomma-plastica e del tessile, che invece erano in fase negativa nella seconda metà del 2023». Da qui i risultati dell'export di luglio, agosto e settembre che, nel confronto con il terzo trimestre dello scorso anno, sono positivi. «Il parziale recupero di alcuni settori compensa - aggiunge la vicepresidente - le difficoltà dei macchinari, il nostro comparto di punta, fermi a - 0,3% e soprattutto il forte calo dell'automotive, sceso del 9,2%, un dato che purtroppo non desta nessuna sorpresa, generando nuove incertezze sulle prospettive e le criticità di un settore chiave, alle prese con profondi mutamenti di mercato e non adeguatamente accompagnato nella fase di transizione verso una maggiore sostenibilità».

Gli ultimi dati export, secondo l'analisi della vicepresidente di Confindustria «rappresentano, pur fra spinte contrastanti, una nuova conferma della robustezza complessiva del nostro apparato produttivo, sia per la sua presenza internazionale, con Bergamo che rimane la quinta provincia esportatrice per valori complessivi dell'export, sia per la sua multispecializzazione, grazie alla quale è stato possibile affrontare con maggiori risorse la complessità del momento congiunturale».

Fa ben sperare, secondo la vicepresidente di Confindustria, la dinamica delle importazioni, vicina al 10%. «Un dato - aggiunge Claudia Persico - che lascia pensare a una ripresa degli approvvigionamenti e quindi, in prospettiva, della produzione. Tra l'altro, proprio grazie alla chimica possiamo registrare la sostanziale tenuta dell'export verso la Germania, nostro primo Paese, quando invece appaiono col segno negativo tutti i comparti della metalmeccanica bergamasca, dalla mecatronica ai mezzi di tra-

sporto e alla metallurgia».

Per quanto riguarda i mercati, la vicepresidente di Confindustria punta l'attenzione «sul progressivo calo dell'export verso gli Stati Uniti», che è sceso di oltre il 6% nel terzo trimestre, in linea con tutto l'andamento 2024, dopo l'importante crescita del biennio precedente. «Un calo che appare in buona parte correlato al mix merceologico sbilanciato verso metallurgia e automotive, settori particolarmente sofferenti, data la bassa dinamica della domanda mondiale» evidenzia la vicepresidente.

Di contro, in tema di Paesi, è interessante il movimento verso mercati emergenti come Messico, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. «Segnale che conferma la reattività delle imprese bergamasche, nonché la volontà di diversificazione ed esplorazione di nuove opportunità, pur in una situazione internazionale complessa, visti i tanti scenari di crisi aperti e le difficili transizioni in atto».

**E. Con.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel terzo trimestre il valore dell'export bergamasco è stato di 4,879 miliardi (+1.5%)



Claudia Persico

166238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.